ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXXX**
n. **1**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO

(Anno 2000)

(articolo 3, comma 1, lettera g*), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(RUGGIERO)

Trasmessa alla Presidenza il 19 ottobre 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Premessa ..... *Pag.* 5

I. – ATTIVITÀ ..... » 8

I.1 Attività di promozione culturale ..... » 8

I.2 Diffusione della lingua ..... » 13

I.3 Scuole italiane all'estero ..... » 19

I.4 Cooperazione interuniversitaria ..... » 24

I.5 Cooperazione scientifica e tecnologica ..... » 27

I.6 Valorizzazione del patrimonio culturale ..... » 30

I.7 Borse di studio e scambi giovanili ..... » 32

I.8 Politica culturale in sede multilaterale ..... » 36

II. – STRUMENTI ..... » 39

II.1 Rete degli Istituti italiani di cultura: organici, personale di ruolo e a contratto, formazione ..... » 39

II.2 Rete degli addetti scientifici ..... » 44

II.3 Protocolli culturali e scientifici ..... » 45

III. – RISORSE ..... » 46

Premessa

1. Il 2000 è stato il primo anno di applicazione della riforma del Ministero degli Affari Esteri, ed ha quindi visto l'esordio della nuova Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, erede della missione della precedente Direzione Generale delle Relazioni Culturali, in un nuovo quadro organizzativo del Ministero che fornisce gli strumenti e le strutture per migliorare l'approccio geografico della politica estera italiana.

Tale riforma è intervenuta in un periodo nel quale le sollecitazioni per un incremento dei rapporti culturali internazionali sono andate fortemente crescendo, sia dall'estero che all'interno del Paese.

2. Sul piano internazionale, l'aumento di interesse per la lingua e la cultura italiane appare strettamente legato allo sviluppo dei rapporti internazionali, politici ed economici, dell'Italia: le relazioni culturali dell'Italia rimangono fortissime con i Paesi europei, nel Nord America ed in America Latina; la domanda di cultura italiana è in ulteriore crescita in Europa dell'Est e nei Balcani (specie tra i Paesi candidati all'ingresso nell'UE e nella NATO), tra quelli del Mediterraneo, e in alcuni dei più importanti Paesi asiatici (Giappone, Cina).

Particolarmente sensibile è stato l'incremento della domanda di insegnamento della lingua italiana che si verifica in molti Paesi, a livello scolastico, universitario e degli Istituti di Cultura. E' interessante notare come tale domanda non abbia solamente motivazioni di carattere culturale, ma sia spesso finalizzata ad impieghi specializzati della nostra lingua: per scopi commerciali, tecnici, artistici, ecc.

3. Nello stesso periodo si è assistito sul piano interno ad un ulteriore sviluppo dei rapporti con l'estero di Università, Regioni e Province autonome, grandi città, centri di ricerca, e della miriade di soggetti culturali presenti nella società italiana.

Tale ricca serie di interlocutori, istituzionali e privati, si è sempre più frequentemente rivolta al Ministero degli Affari Esteri, per essere sostenuta, in tale processo di internazionalizzazione, dalla rete di Ambasciate, Uffici Consolari, Istituti Italiani di Cultura e di Addetti Scientifici, nonché dagli strumenti negoziali di cui essi dispongono.

Si tratta di una nuova rete di rapporti, che si aggiunge alla collaborazione che il Ministero degli Esteri ha sviluppato già nel corso del 2000 - per facilitare e sostenere i loro rapporti con l'estero - con i Ministeri della Pubblica Istruzione, per i Beni e le Attività Culturali e dell'Università e della Ricerca scientifica, oltre che con il CNR e con i principali centri di ricerca.

4. Da tale quadro traspare l'esistenza di notevoli opportunità per sviluppare ulteriormente le relazioni culturali internazionali dell'Italia, non solamente sul piano della promozione della lingua e della cultura, ma sostenendo processi di internazionalizzazione dei nostri operatori culturali e scientifici, essenziali allo stesso sviluppo del nostro Paese.

L'Italia, d'altronde, è già uno dei Paesi che – per evidenti motivi storici e strutturali - dà un maggiore spazio alla cultura nella sua politica estera sia sul piano dei suoi rapporti bilaterali con gli altri Paesi, che nell'ambito degli Organismi Internazionali. In particolare per quanto riguarda l'UNESCO, l'Italia è al secondo posto per i contributi obbligatori, al primo per i contributi volontari, e italiano è il Direttore Generale del settore più importante, quello del Patrimonio Culturale.

In sintesi, le relazioni culturali con l'estero – grazie anche al nuovo assetto del Ministero – sono sempre più parte integrante della nostra politica estera, e oggetto di un coordinamento con le altre componenti della nostra presenza internazionale che si svolge sia al centro che all'estero, a livello di Ambasciate, Consolati ed Istituti di Cultura.

5. A fronte di tali interessanti prospettive appare ormai giunto il momento di aggiornare un quadro legislativo che risale ormai a dieci anni or sono (Legge n.401/90), sia per adeguare le finalità dell'attività culturale alla nuova realtà che la rivoluzione delle telecomunicazioni e dei media sta cambiando profondamente, sia per snellirne gli strumenti.

Nel contempo si profila la possibilità, e la necessità, di affiancare alle attività culturali all'estero gestite direttamente dal Ministero degli Affari Esteri, una sempre più allargata collaborazione con tutti i soggetti – istituzionali e privati – interessati in Italia ai rapporti culturali con l'estero, in modo da mobilitare le ricche risorse culturali del Paese e fornire un servizio alla collettività nel campo dell'internazionalizzazione della crescita culturale e scientifica.

6. A fronte di questa realtà occorre porsi il problema di mantenere un rapporto equilibrato tra le finalità che si vogliono perseguire ed i mezzi disponibili. L'incremento verificatosi negli ultimi anni del numero degli

Istituti di Cultura, dei lettori, delle istituzioni scolastiche (il numero degli Addetti Scientifici è invece già stato, purtroppo, diminuito) ha ormai portato ad una vera e propria diluizione della nostra presenza in campo internazionale che ci pone fin da ora davanti a scelte difficili.

* * *

Nella presente relazione vengono illustrate, oltre alle attività svolte ai sensi della Legge n. 401/90, anche altre attività della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (scuole italiane all'estero, borse di studio e scambi giovanili, ecc.) che – affiancandosi alle attività previste dalla Legge 401/90 – tendono a completare la politica culturale italiana verso l'estero.

I. ATTIVITÀ

I.1 ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero, svolta dagli Istituti Italiani di Cultura con l'indispensabile sostegno della rete diplomatico-consolare, ha inteso perseguire due precipue finalità: da un lato, dimostrare che l'Italia, oggi come in passato, fornisce un importante contributo allo sviluppo della cultura e della scienza sul piano internazionale; dall'altro sostenere la forte domanda di contatti e rapporti internazionali degli operatori culturali italiani. Tale attività è stata resa possibile attraverso i servizi che la Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale offre per l'internazionalizzazione della cultura italiana.

L'insieme delle attività realizzate nel corso del 2000 è la sintesi di una attenta programmazione per aree geografiche, secondo le linee direttive elaborate dalla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale la quale, d'intesa con le nuove Direzioni Generali territoriali, ha recepito le indicazioni della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura italiana all'estero.

Dal punto di vista organizzativo, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie purtroppo limitate, si è cercato, ove possibile, di favorire la circuitazione delle manifestazioni in più Paesi di una o più aree diverse.

In tale logica e sulla base della considerazione generale che la cultura è uno degli strumenti essenziali di politica estera, ci si è ispirati, al fine di rendere più incisiva, a seconda delle diverse esigenze, la "presenza culturale" italiana, ai seguenti criteri:

- **qualità** (con particolare attenzione agli eventi realizzati in grandi metropoli quali Parigi, New York, Tokyo ove la complessiva offerta culturale è assai estesa e predominano le forze di mercato);
- **presenza** (soprattutto in paesi piccoli o di recente autonomia, ove l'evento culturale italiano rappresenta un fatto saliente in sé);
- **promozione culturale abbinata alla penetrazione commerciale** (ad esempio in Estremo Oriente);
- **necessità di un contatto costante ed aggiornato** delle comunità di connazionali residenti all'estero con la produzione culturale italiana;
- **assistenza tecnica** (laddove essa è precipuamente finalizzata alla formazione delle risorse umane in loco, ad esempio in Albania, nelle altre aree di riabilitazione civile nei Balcani ed in Africa);
- **dialogo** (laddove l'offerta culturale italiana è parte integrante del dialogo politico, come nel caso dell'Iran, o allorchè l'approccio interculturale è componente

qualificante della cooperazione politica, come nel caso del partenariato euromediterraneo);
- **visibilità in sede multilaterale**, con eventi culturali italiani di alto rilievo per qualificare il profilo dell'Italia nell'ambito di organismi internazionali e di grandi eventi e ricorrenze mondiali;
- **sostegno al nostro "sistema-cultura"** (ad esempio degli editori e delle Università, che sollecitano un sostegno nei processi di internazionalizzazione);
- **immagine e proiezione sul territorio nazionale** delle attività che la Direzione Generale promuove all'estero.

Nel 2000 si è altresì tenuto conto degli eventi previsti dai Protocolli esecutivi vigenti, di specifiche ricorrenze e centenari, di incontri multilaterali suscettibili di aprire interessanti prospettive di promozione e di scambio.

Si possono citare, a titolo di esempio, le iniziative sottoindicate.

a) Eventi di rilievo:
- Mostra "Dal Futurismo al laser. L'avventura italiana della materia", a cura di Maurizio Calvesi e Rosella Siligato, Barcellona, Palau de la Virreina, 28 novembre 2000 - 15 gennaio 2001;
- Mostra "Alberto Savinio", a cura di Pia Vivarelli: Budapest e Cracovia, gennaio-febbraio;
- Mostra "Carlo Carrà: dal Futurismo al Realismo mitico" (Salisburgo, Riga, Vilnius), in collaborazione con l'Archivio Carrà diretto da Massimo Carrà;
- Mostra "Mario Schifano musa ausiliaria" (itinerante in Austria, Croazia, Polonia, Slovenia, Spagna), a cura di Achille Bonito Oliva e in collaborazione con "Torcular";
- Mostra "Michele Cascella", in collaborazione con Torcular (Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro);
- Presentazione dello spettacolo "Pulcinella" (con Massimo Ranieri, regia di Maurizio Scaparro), Parigi, Théâtre des Italiens;
- Mostra "Guercino", in collaborazione con la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma (Hong Kong, gennaio-febbraio; Bratislava, marzo-aprile);
- Mostra fotografica itinerante "Gian Lorenzo Bernini scultore e Roma" (Ecuador, Guatemala, Panama, Nicaragua, Bolivia): in occasioni delle celebrazioni berniniane;
- contributo alla European Youth Orchestra e alla European Union Chamber Orchestra (con sede a Londra);
- Mostra "Luigi Maria Ugolini - Gli scavi di Butrinto", Tirana;
- Concerto dell'Orchestra di Mantova diretta da Carlo Fabiano, Nicosia;
- Concerto dell'Orchestra d'Archi Italiana diretta da Mario Brunello, Hanoi, novembre;

- Mostra "Minimalia", New York, PS1 (la mostra, inauguratasi nel 1999, si è conclusa nel mese di febbraio 2000);
- Progetto Teatro-Università (in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano): Bamberga, Breslavia, Cracovia, Heidelberg, Lisbona, Nantes, Scutari, Varsavia, Zagabria e altre;

b) Eventi organizzati in concomitanza con visite di Stato, celebrazioni a carattere politico o presso organismi internazionali:

- Mostra "Giacomo Balla: da io Balla a Ball'io", a cura di Renato Miracco (San Paolo del Brasile, maggio, in occasione della visita in Brasile del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi; la mostra è stata successivamente realizzata nelle seguenti città dell'America Latina: Recife, Buenos Aires, Cordoba);
- Concerto dell'Orchestra giovanile "Suzuki" di Torino, Ginevra (in occasione della ratifica della convenzione n.182 dell'OIL contro lo sfruttamento minorile);
- Concerto dell'Orchestra da Camera di Trieste diretta da Fabio Nossal: Budapest, novembre, in occasione del vertice INCE;
- Mostra "L'abito per il corpo, il corpo per l'abito" a cura del Museo Stibbert di Firenze, Kuala Lumpur, Islamic Art Museum, in concomitanza con la Conferenza dei Paesi Islamici (giugno-settembre);
- Programma di eventi vari (concerti, conferenze, etc.) per la conferenza "Euromediterraneo" di Amman (nell'ambito delle iniziative per la commemorazione di re Hussein);
- Tournée italiana del Teatro dell'Opera di Budapest in occasione della visita del Primo Ministro ungherese a Roma (Barbablù di Bela Bartòk e balletto "Il mandarino miracoloso", Roma Teatro dell'Opera, dicembre, in coll. con l'Accademia d'Ungheria);
- Mostra "Nature morte da Pompei", in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Napoli: Strasburgo, Consiglio d'Europa.

c) Partecipazione ai principali festival internazionali di teatro e cinema, quali:

- Festival cinematografico di Villerupt;
- Rencontres du cinéma italien (Bastia);
- Fantafestival, Skopje;
- Festival Europeo di San Pietroburgo;
- Georgian Festival of Arts, Tiblisi;
- Festival Cinematografico Internazionale di Kiev "Molodist";
- Festival del Cinema Europeo di Tashkent;
- Festival Internazionale del teatro di Kiev: partecipazione della Compagnia "Il Vascello" diretta da Giancarlo Nanni;
- Retrospettiva B.Bertolucci nell'ambito dell'Italian Film Festival di Detroit (febbraio);
- Festival Cinematografico Europeo di San Salvador;
- Festival del Cinema Europeo di Lima;

- Festival del Cinema Europeo di Quito;
- Festival del Cinema Europeo di Sana'a;
- Festival del Cinema Europeo di Dakar;
- Festival del Cinema Europeo di Asmara;
- Festival del Cinema Europeo di Manila;
- Italian Film Festival di Wellington;

d) Eventi realizzati in base ai protocolli culturali:

- Mostra "Italie - 1880 - 1910 - L'arte alla prova della modernità": la mostra, di scambio con il Museo d'Orsay di Parigi, è stata presentata, prima della tappa francese svoltasi dal 9 aprile al 15 luglio 2001, anche alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dal 23 dicembre 2000 al 18 marzo 2001;
- Mostra "Inuit", in accordo culturale con il Québec: Roma, Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, novembre-dicembre 2000;
- Eventi vari a favore della minoranza linguistica croata nel Molise (accordo culturale con la Croazia).

e) Eventi nell'ambito delle celebrazioni per Cracovia capitale europea della cultura 2000:

- Tournée della Compagnia "Pupi Siciliani - Figli d'Arte Cuticchio" (giugno);

f) **Progetto "Latina 2000": in collaborazione con il Dipartimento dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con l'ETI:** programma di musica, teatro e danza in Argentina, Brasile, Cile e Uruguay (prosecuzione di Latina 99);

g) Eventi nell'ambito del programma culturale per le Olimpiadi di Sydney:

- "Italia - Il genio della moda", mostra-sfilata di capi storici a cura di M.G.Ascenzi: Sydney, Casa Italia; Canberra;
- Mostra "Ottorino Mancioli- Gli sfidanti", a cura di Enrico Crispolti e in coll. con l'Archivio Mancioli di Roma.

h) convegni, diffusione dell'editoria italiana, italianistica:

- Partecipazione al Salone del libro di Ginevra;
- Partecipazione alla XXVII Fiera Internazionale del Libro di Buenos Aires (in coll. con il Salone del Libro di Torino e il premio Grinzane Cavour);
- Partecipazione alla Fiera del Libro dell'Avana (padiglione italiano in coll. con il premio Grinzane Cavour);
- Partecipazione alla Fiera Internazionale del Libro di La Paz.

i) Eventi culturali in Italia:

- "Culturalia", I Salone della Valorizzazione del Patrimonio e delle Attività Culturali presso la Fiera di Roma;

- "IV Salone dei Beni e delle Attività Culturali" presso il Padiglione Italia, Giardini di Castello in Venezia.
  Le due suddette iniziative hanno visto l'allestimento, a cura della DGPCC, di due appositi padiglioni che hanno inteso fornire al largo pubblico una sintetica ma efficace panoramica delle attività svolte dalla Direzione Generale, mirante a far conoscere non solo il patrimonio classico ma anche e, soprattutto, quello della produzione artistica contemporanea.
- Mostra d'arte sacra georgiana, Roma, Castel Sant'Angelo;
- Partecipazione al Mittelfest di Cividale del Friuli;
- Partecipazione a Veneziapoesia;

Le attività suindicate sono state realizzate attraverso l'utilizzo del capitolo di bilancio 2493 (ex cap. 2555), nella cui dotazione, alquanto limitata, pari nel 2000 a complessive Lit. 5.918.950.000, erano altresì incluse le dotazioni finanziarie previste dagli accordi culturali ratificati dal Parlamento per Albania (65 milioni), Bangladesh (56 milioni), Brasile (100 milioni), Cile (60 milioni), Croazia (50 milioni), Eritrea (171 milioni), Federazione Russa (400 milioni, che costituiscono la somma delle dotazioni 1999 e 2000, entrambe pervenute nel corso del presente esercizio finanziario), Lettonia (50 milioni), Lituania (115 milioni), Macedonia (50 milioni), Malaysia (94,5 milioni), Singapore (100,5 milioni), Ucraina (50 milioni), Uzbekistan (100 milioni), Venezuela (70 milioni), Vietnam (94,5 milioni). I fondi in questione sono stati utilizzati per l'organizzazione di manifestazioni nei suddetti Paesi.

La natura del capitolo, di pertinenza della rete diplomatico-consolare, ha permesso di costruire una presenza culturale italiana anche in quelle Sedi dove non sono presenti Istituti Italiani di Cultura; nei casi di eventi in Paesi ove è operante un Istituto di Cultura, si è invece cercato di creare una sinergia intelligente tra il predetto capitolo e il cap. 2761, di competenza degli Istituti stessi.
Corre l'obbligo, infine, di ricordare che parte del capitolo 2493 è stata spesa anche in Italia, per eventi espressamente inseriti nei protocolli di attuazione degli accordi culturali bilaterali e per iniziative di "immagine". Queste possibilità hanno notevolmente ampliato l'ambito di intervento del capitolo, permettendo in alcuni casi di assicurare una collaborazione del Ministero degli Affari Esteri a importanti festival e manifestazioni culturali italiani.

* * *

Oltre alle attività di cui sopra, organizzate dall'Amministrazione Centrale, i 93 Istituti Italiani di Cultura promuovono autonomamente manifestazioni ed eventi con i propri

fondi di bilancio. Nel corso del 2000 le iniziative organizzate dalla rete estera degli Istituti sono state circa 5000.

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

Il sostegno alla diffusione della lingua italiana costituisce una linea d'intervento estremamente importante sotto tre profili: per la diffusione della nostra letteratura e cultura; per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia in tutti i campi; per consentire alle nostre collettività all'estero di mantenere il contatto con la realtà italiana.
Gli ambiti che attualmente appaiono strategici per la diffusione dell'italiano, per il quale si registra all'estero una domanda crescente, sono principalmente due.
Il primo contesto concerne il pubblico straniero interessato ad acquisire conoscenze di italiano non generiche o culturali in senso stretto, bensì riferite a vari settori di specializzazione connessi anche alle relazioni con l'Italia, quali ad esempio gli scambi commerciali, lo studio di discipline scientifico-tecniche, la medicina etc.
E' evidente che la possibilità di offrire, tramite le nostre istituzioni culturali all'estero, corsi di italiano specialistico si collega anche alla valorizzazione delle relazioni con il nostro Paese.
L'altro ambito di rilievo per la diffusione della lingua italiana è quello delle nostre collettività all'estero, in cui peraltro si differenziano realtà di emigrazione relativamente recente, in cui è preminente la finalità di mantenere vivo il legame linguistico ancora esistente (come in Europa, Canada e Australia), rispetto ad altre situazioni, (come in America Latina e negli Stati Uniti), nelle quali, a causa di un insediamento più remoto, è necessaria un'azione di recupero della lingua di origine.

SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2000

Tenendo presenti gli obiettivi fissati dalla legge 401/90, l'attività della Direzione Generale per la diffusione della lingua si è concentrata nei seguenti settori:

- la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti d'italiano all'estero, a tutti i livelli, mediante la realizzazione di appositi corsi e seminari della durata di più giorni o settimane e organizzati in loco con il contributo finanziario del Ministero, ovvero affidati sulla base di convenzioni con istituzioni specializzate, di fama riconosciuta e consolidata, quali le Università per Stranieri di Perugia e Siena, lo IARD e il CESES di Milano, e l'IRRSAE del Friuli Venezia-Giulia e di altre Regioni, la DiDAEL di Roma.
- la diffusione e il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, mediante l'invio di lettori di nomina ministeriale presso università straniere,

oppure l'erogazione di contributi alla creazione o al funzionamento di cattedre d'italiano all'estero;
- il supporto alle istituzioni certificate – università, scuole, associazioni, Istituti Italiani di Cultura – nella loro funzione di diffusori della lingua e cultura italiana, con l'invio di testi scolastici, serie ragionate di materiale librario e multimediale, biblioteche-tipo, ecc.;
- la concessione di premi e contributi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche, realizzate preferibilmente nell'ambito di progetti mirati su base pluriennale;
- il coordinamento dei lavori e delle riunioni periodiche della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero e dei gruppi di lavoro in cui essa si articola;
- i contatti con il Consorzio Interuniversitario ICON (Italian Culture on Net), nell'ambito della Convenzione-quadro con il MAE per l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche alla formazione glottodidattica e la prevista costituzione di una rete di terminali all'estero costituita da Istituti Italiani di Cultura e Università per la realizzazione di programmi interdisciplinari destinati all'apprendimento della lingua e cultura italiane, con raggiungimento di un titolo universitario.

Inoltre, l'insegnamento della lingua costituisce, come noto, uno degli obiettivi preminenti degli Istituti Italiani di Cultura, i quali si avvalgono, a tal fine, di docenti per lo più reclutati in loco per l'organizzazione di corsi di vario livello.

Gli introiti derivanti dalle iscrizioni ai corsi rappresentano peraltro una utile fonte di autofinanziamento per gli Istituti, venendo ad integrare la dotazione finanziaria erogata annualmente sul cap. 2761 (ex cap. 2652).

Istituti, come ad esempio quelli di Tokyo, Atene, Madrid, Istanbul, Rio de Janeiro, ecc., hanno reso possibile, in virtù della dimensione rilevante degli introiti, la realizzazione di numerose iniziative, spesso qualitativamente rilevanti, che non avrebbero potuto essere realizzate con la sola dotazione finanziaria.

L'italiano, che si colloca, per importanza, subito dopo l'inglese, il francese, lo spagnolo ed il tedesco, è riuscito a guadagnarsi, nel corso del 2000, grazie anche ai corsi degli I.I.C., ampi spazi in numerosi Paesi, assicurando inoltre sbocchi professionali per gli utenti.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA'

• Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere hanno raggiunto nell'anno accademico 2000-2001 il numero di 257, di cui 32 con incarichi extra-accademici, con un aumento di 14 unità rispetto al 1999.

Si riportano i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati negli ultimi 6 anni accademici, oltre quello in corso.

AREE GEOGRAFICHE	**1994-95**	**1995-96**	**1996-97**	**1997-98**	**1998-99**	**1999-00**	**2000-01**
AFRICA SUB-SAHARIANA	2	3	2	4	5	8	8
AMERICHE	19	19	21	33	39	49	49
ASIA, OCEANIA, PACIFICO E ANTARTIDE	12	13	17	21	24	29	32
EUROPA	103	107	124	132	131	140	149
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	7	8	11	14	17	17	19
TOTALE	**143**	**150**	**175**	**204**	**216**	**243**	**257**

Inoltre, si è intervenuto con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

I fondi disponibili nel 2000 sono stati pari a Lit.1.600.000.000, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Tali risorse sono state utilizzate per finanziare 76 cattedre di lingua italiana in 38 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Azerbaijan, Croazia, Georgia, Kazakhstan, Germania, Irlanda, Jugoslavia, Lituania, Norvegia, Portogallo, Rep. Ceca, Romania, Russia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Angola, Camerun, Congo, Etiopia, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Equador, Paraguay, Canada
ASIA E OCEANIA	Cina, Corea, India, Indonesia, Sri Lanka, Vietnam

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Libano, Territori Palestinesi, Tunisia

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi alla creazione di insegnamenti d'italiano presso università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE in Paesi dell'Est europeo, dell'America centromeridionale e dell'Africa.

- **Sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero esplicato essenzialmente con due modalità, e precisamente: a) sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali e b) sotto la forma di convenzioni stipulate con enti ed istituzioni in Italia per la realizzazione di corsi all'estero in collaborazione con enti ed istituzioni locali.**

a) Sono state accolte richieste di contributi per l'organizzazione di corsi in aree per lo più considerate prioritarie, quali Albania, Repubblica Ceca, Finlandia, Iran, Messico

La dotazione di Lit. 292.000.000 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana nei seguenti Paesi:

* EUROPA	Slovenia, Croazia, Ungheria, Russia, Finlandia, Rep. Ceca	:n.6 corsi di aggiornamento
* AFRICA	Tunisia	n.1 corso di aggiornamento
* AMERICA	Cuba	n.1 corso di aggiornamento
* ASIA:	Iran	n.1 corso di aggiornamento

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia. In particolare, per quanto riguarda l'area extraeuropea, i progetti sono stati finalizzati all'aggiornamento di docenti di lingua italiana in servizio presso istituzioni locali ove l'italiano è introdotto come lingua straniera a cura dei Governi locali (Iran, Cuba, Tunisia).

b) Le convenzioni per l'organizzazione di corsi di aggiornamento per docenti stranieri di lingua italiana presso l'università o istituzioni italiane specializzate, ivi compresi gli oneri derivanti dal viaggio e dal soggiorno, acquisto libri e di materiale didattico inclusi i sussidi audiovisivi e librari per le istituzioni straniere hanno implicato l'utilizzo di una disponibilità finanziaria di Lit. 346.000.000.

La stipula di convenzioni con istituzioni specializzate nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri consente di presentare un pacchetto completo, finanziato

all'origine e offerto in particolare in Paesi in via di sviluppo oppure dell'est europeo, i quali non consentono attualmente di far fronte localmente alle spese se non in misura molto limitata.

Si è inoltre provveduto in maniera consistente alla partecipazione alle Fiere del Libro dell'Avana, Buenos Aires e Bogotà, dove la produzione editoriale italiana di livello è stata adeguatamente presentata.

Sono state altresì fornite biblioteche ed altre dotazioni librarie e di audiovisivi ad Istituti Italiani di Cultura ed altre istituzioni culturali, universitarie e scolastiche.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche.**

Sono stati forniti incentivi a 113 opere in progetti mirati ed interattivi, tra cui i seguenti: a Tokyo (Giappone), il progetto "Musica poesia e pensiero politico in Italia tra il XVI e il XX secolo"; a Bastia (Corsica), un "Progetto pedagogico-linguistico-culturale"; ad Amburgo (Germania), il progetto "Dalla musica alla letteratura nel '900 italiano"; a Perth (Australia), un "Progetto linguistico-pedagogico-culturale" basato su testi bilingui per l'infanzia tratti da libretti delle maggiori opere liriche italiane; a New York (Stati Uniti), il progetto "Cinquecento fiorentino".

Le opere incentivate mediante premi alla traduzione o contributi alla pubblicazione devono presentare eminente valore intrinseco ed essere inserite in progetti preferibilmente pluriennali e con tematiche inerenti alla cultura italiana attuale o storica, che abbiano rilievo nelle singole situazioni locali e diventino il fulcro di una più ampia gamma di attività culturali di contorno.

Per tali attività sono stati impegnati Lit. 1.010.000.000.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

Sono stati realizzati 54 convegni e congressi in Italia e nel mondo, realizzati da Enti, Istituzioni ed Università, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori di vari Paesi, su tematiche coinvolgenti la lingua e la cultura italiana.

A tale scopo sono stati impegnati Lit. 600.000.000.

- **Progetto "Italiano 2000 – Indagine sulle motivazioni e sui pubblici dell'italiano diffuso fra stranieri"**

Tale progetto del MAE, affidato al Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università "La Sapienza" di Roma sotto la direzione del Prof. Tullio De Mauro e con la collaborazione del prorettore dell'Università per Stranieri di Siena, Prof. Massimo Vedovelli, è inteso ad individuare le caratteristiche e le motivazioni di chi

studia e apprende l'italiano e la situazione generale della presenza della nostra lingua fra gli stranieri al fine di orientare una più idonea politica di diffusione e promozione. L'indagine ha coinvolto 351 Uffici del Ministero all'estero fra Ambasciate, Consolati ed Istituti Italiani di Cultura.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il nostro sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
  a) Iniziative dello Stato italiano per assistere le principali comunità di emigrati:
     - scuole statali;
     - corsi di lingua e cultura italiana, anche integrati nelle scuole locali.
  b) Iniziative delle stesse collettività - anche di quelle più recenti composte da espatriati temporanei - che hanno creato:
     - scuole legalmente riconosciute;
     - scuole con presa d'atto;
     - scuole meramente private;
     - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
  c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
     - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE;
     - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
     - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali.

  Il Ministero degli Affari Esteri sostiene le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'invio di docenti di ruolo oppure attraverso l'erogazione di contributi finanziari. Presso le scuole europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime.

- L'attuale rete scolastica è composta da 182 scuole italiane e 107 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 289 istituzioni. Complessivamente operano nelle scuole italiane e straniere 492 insegnanti di ruolo (di cui 21 dirigenti scolastici, 456 docenti e 15 non docenti) a carico del Ministero degli Affari Esteri. Nelle scuole europee operano inoltre 114 docenti di ruolo non a carico di questo Dicastero.

  Ben 251 istituzioni scolastiche rilasciano titoli di studio riconosciuti sia in Italia che nei Paesi in cui operano ed in buona parte sono coperte da accordi bilaterali intergovernativi, o da intese locali concordate dalle nostre Rappresentanze diplomatico - consolari.

  Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere la rete delle direzioni didattiche dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali che è composta da 69 Direzioni, concentrate prevalentemente in area europea, con 513 insegnanti di ruolo addetti ai corsi.

  L'utenza delle sole scuole è di circa 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

- Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette in effetti la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato che esporta tecnologie e servizi ed infine a Paese di immigrazione. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente ai figli dei nostri emigrati, le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua e cultura a fronte di un sempre crescente interesse per il nostro Paese.
  Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane raggiunge circa il 69%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge l'80%.
  Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che rientrano nel loro Paese e che intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

- Nell'anno 2000 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2000/2001 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, così come sollecitato dal Parlamento, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettorati presso le università straniere (aumentati di 14 unità raggiungendo un totale di 257 lettorati, di cui 32 con incarichi extra-accademici presso gli Istituti di Cultura) oltre che verso le istituzioni bilingui.
  Riguardo alle scuole italiane legalmente riconosciute, presenti soprattutto in America Latina, è proseguita - d'intesa con la FISIA (Federazione Istituzioni Scolastiche Italiane d'America) - una politica volta ad accrescere la qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati (reclutamento locale di docenti qualificati, elargizione di borse di studio, allestimento di laboratori scientifici, linguistici ed informatici), riducendo nel contempo il numero dei docenti di ruolo inviati dall'Italia.

- La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali presso le università straniere e le istituzioni scolastiche italiane e straniere all'estero. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni

italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi.

Per realizzare iniziative bilingui e biculturali nelle scuole straniere, sono stati concordati nel corso del 2000 gli accordi specifici bilaterali di seguito indicati:

Romania: sono state ridefinite le intese relative al funzionamento di sezioni bilingui presso 4 licei;

Russia: è stata sottoscritta un'intesa preliminare per il funzionamento di sezioni bilingui presso un liceo;

Albania: è stata definita l'intesa per il funzionamento di sezioni bilingui presso 3 licei.

Per quanto attiene allo sviluppo delle iniziative bilingui presso le scuole italiane:

sono state sottoscritte le intese bilaterali relative allo status delle nostre scuole in Asmara e del loro personale;

sono stati inoltre avviati i contatti con le autorità locali per lo sviluppo della sperimentazione bilingue presso la scuola italiana in Tunisi.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°55) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°22) e per viaggi di studio in Italia (n°187). In tal modo sono stati favoriti il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui già funzionanti nonché l'apertura di nuove sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Jugoslavia, Federazione Russa, Lituania, Ungheria, Slovacchia) nonché in Europa (Turchia, Germania, Paesi Bassi), Africa (Etiopia e Sudan) e America (Stati Uniti).

A seguito di intese con le autorità libanesi è stato introdotto l'insegnamento dell'italiano nel curricolo delle scuole locali. Nel primo anno, sono 9 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

E' proseguito infine, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, il piano coordinato di interventi in Albania - con la sottoscrizione di un verbale concordato - per sostenere, oltre alle sezioni bilingui di cui sopra, l'inserimento dell'italiano nelle scuole secondarie albanesi tramite la costituzione di una rete di gemellaggi, già ampiamente avviati nelle scuole elementari e da sviluppare ora nelle scuole secondarie.

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui in area europea (Austria, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Repubblica Slovacca, Ucraina, Federazione Russa, Albania, Malta, Turchia). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Argentina, Brasile e Stati Uniti), Africa (Eritrea e Tunisia) e Asia (Uzbekistan).

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale

soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

- L'estensione alle scuole all'estero del processo di riforma in corso nel sistema scolastico italiano, già avviata lo scorso anno, è proseguita, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti anche nel corrente anno. E' stata infatti espletata la prescritta formazione sia dei capi d'istituto che dei responsabili amministrativi in servizio all'estero per la rispettiva attribuzione agli stessi della qualifica di dirigente scolastico e del profilo di direttore dei servizi generali e amministrativi. A tal fine sono stati assegnati finanziamenti ad ogni sede per l'installazione di postazioni informatiche multimediali indispensabili per la formazione a distanza.
  E' stata inoltre realizzata l'attribuzione di funzioni-obiettivo al personale docente e di fondi alle scuole volti al miglioramento dell'offerta formativa soprattutto in presenza di alunni con handicap.

- E' stato, infine, avviato con il Ministero della Pubblica Istruzione un approfondito esame congiunto della complessa problematica dell'autonomia in vista della sua estensione, con necessari adattamenti, alle scuole statali italiane all'estero.

- Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, nell'ottica futura, mira al conseguimento di vari obiettivi. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si deve tener conto anche dell'esigenza di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.
  Si deve inoltre mirare, nella misura del possibile, a far fronte alla domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un obiettivo importante della nostra politica culturale, con sensibili ricadute politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.

- Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D.G.P.C.C.. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta ad oltre 2000 unità.
  Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero.

Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di ridistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e delle scuole bilingui.

Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse finanziarie.

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

La determinazione di accompagnare la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso il sostegno alla conclusione di accordi tra le nostre Università e quelle straniere, nonché a particolari progetti di cooperazione universitaria ritenuti più interessanti secondo le priorità della nostra politica estera, ha visto nell'anno 2000 il realizzarsi di un impegno di "cooperazione rafforzata" ed un accrescimento di sinergie tra i vari soggetti coinvolti: le Università, la CRUI, il MURST, il MAE e la rete di rappresentanze diplomatiche e di Istituti italiani di cultura che ad esso fanno capo.

Assume particolare rilevanza, in tale contesto, l'attenzione con la quale è stato seguito il programma recentemente promosso dal MURST per l'incentivazione del processo di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Sulla base di tale programma, sono stati approvati nell'anno 2000 finanziamenti, per un totale di 20 miliardi, destinati a collaborazioni interuniversitarie, privilegiando quegli accordi, bilaterali o multilaterali che prevedono la realizzazione di programmi integrati di studio, il mutuo riconoscimento dei periodi e dei titoli di studio ed il rilascio di un titolo nazionale e/o estero di cui sia documenta la spendibilità in almeno un altro Paese, con particolare riguardo agli studi di terzo livello. Sono stati conseguentemente approvati dal MURST 177 progetti, comprendenti 416 accordi di collaborazione interuniversitaria, di cui 344 con Paesi dell'Europa (prevalentemente con Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), 53 con Paesi delle Americhe (prevalentemente con Stati Uniti e con Paesi dell'America Latina), 10 con Paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente, 6 con Paesi dell'Asia ed Oceania, 3 con Paesi dell'Africa sub-sahariana. Per quanto riguarda i settori disciplinari, si evidenziano le seguenti percentuali: Area ingegneria-architettura 19%, Area sanitaria 12%, Area scienze giuridiche, politiche, economiche e sociali 26%, Area scientifica e tecnologica 26%, Area umanistica 17%.

In particolare poi, nel corso del 2000, il MAE ha tra l'altro sostenuto le seguenti iniziative:

- **Progetto banca dati collaborazioni interuniversitarie**

Si sono tenute riunioni di coordinamento di un gruppo di lavoro congiunto MAE – MURST – CRUI per proseguire nello studio di fattibilità di un progetto già avviato da tempo e relativo alla costituzione di una banca dati degli accordi di

collaborazione stipulati direttamente tra Università italiane ed Università straniere. La difficoltà di pervenire ad un quadro esaustivo di tali collaborazioni (circa 3000, secondo una stima presuntiva del Presidente della CRUI) discende sia dall'autonomia delle Università nella stipula delle convenzioni sia dalle diverse tipologie di accordi (fonte di finanziamento, accordi bilaterali o multilaterali, ecc). La realizzazione del progetto banca dati consentirebbe di avere un quadro complessivo per Paese, per settore scientifico e disciplinare, quindi un migliore orientamento dell'attività di promozione per gli uffici centrali nonché un migliore utilizzo da parte di studenti e ricercatori per avere elementi di orientamento per scelte di mobilità e cooperazione.

- **Cooperazione con Francia e Germania**

In sinergia con politiche MURST e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, sono state seguite le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per la costituzione dell'Università italo-francese, anche mediante la presenza nel Consiglio Scientifico di tale istituzione del Direttore Generale per la Promozione Culturale.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, vi è stata la partecipazione all'incontro tenutosi a Berlino, nel novembre del 2000, nel corso del quale sono stati esaminati i possibili sviluppi dell'iniziativa conseguente ad una Dichiarazione di intenti firmata nell'aprile 2000 tra le Conferenze dei Rettori italiana e tedesca per la costituzione di un Centro Universitario italo-tedesco, con sede amministrativa presso l'Università di Trento.

- **Iniziativa Adriatico-Ionica. Progetto di Università virtuale "UNIADRION".**

Si è partecipato al coordinamento del Tavolo culturale della "Conferenza sullo Sviluppo e la Sicurezza nell'Adriatico e nello Jonio", tenutasi ad Ancona nel maggio 2000, seguendone gli sviluppi. Sono stati, quindi, mantenuti contatti con le Università di Bologna e di Ancona, sostenitrici di un progetto di rete virtuale tra Paesi del bacino adriatico-ionico (UNIADRION). Si è altresì partecipato ai lavori del "Convegno di Ravenna" (15-16 dicembre 2000), quale seguito della Conferenza di Ancona, al cui termine è stata sottoscritta dai partecipanti di tutti i Paesi interessati all'iniziativa una "Dichiarazione di Ravenna".

- **Cooperazione con Paesi dell'America Latina**

Nel maggio 2000 sono state siglate Convenzioni tra l'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires e le Università di Bologna e di Genova per l'attuazione del "Progetto di contro emigrazione culturale", mediante le quali il Governo italiano offre borse di studio a favore di giovani laureati argentini per corsi di specializzazione post-lauream in Italia. Le Università ed altri Enti locali, pubblici e privati garantiscono agevolazioni per quanto riguarda le tasse universitarie e l'ospitalità.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica costituisce una componente molto importante della politica estera italiana. L'impiego di risorse in questo settore rappresenta un rilevante investimento per l'affermazione dei settori scientifici e tecnologici più avanzati del nostro Paese, con effetti positivi in termini di internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale e, più in generale, di crescita e competitività complessive.

In questo ambito, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale fornisce un contributo attivo nell'opera di promozione all'estero delle realtà italiane di eccellenza, svolgendo una funzione di raccordo delle iniziative dei numerosi "attori" impegnati nella cooperazione internazionale nel settore della ricerca e sviluppo. L'azione è svolta in forma concertata ed integrata, con il supporto della rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli addetti scientifici italiani all'estero, o avvalendosi in taluni casi di interventi finanziari diretti volti a promuovere iniziative specifiche suscettibili di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici prima menzionati.

Nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica è stata intensificata nell'ultimo anno l'azione di coordinamento e di promozione della partecipazione italiana alle attività previste dagli accordi stipulati nel settore con altri paesi, in stretta sinergia con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST), con i principali Enti nazionali di ricerca (*Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Istituto Nazionale di Fisica della Materia, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Spaziale Italiana*), con le strutture della ricerca di base ed applicata e con le Università.

Fra le principali linee di intervento sviluppate nel corso dell'anno, si ricordano:

- **Attuazione dei progetti di ricerca inseriti nei protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica sottoscritti dall'Italia con altri Paesi.**

Nel corso del 2000 sono state promosse circa 250 missioni all'estero di ricercatori italiani (provenienti da enti di ricerca, università e altre strutture di ricerca), nonché circa 245 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per lo svolgimento di attività relative ai progetti di ricerca previsti dai protocolli vigenti. I settori di interesse prioritario possono considerarsi: scienze di base (matematica, fisica e chimica), medicina e salute (con particolare riguardo alle potenzialità rappresentate dalla telemedicina), ambiente e sviluppo sostenibile, ingegneria dei materiali e tecnologie innovative, biotecnologie.

- **Convegni, manifestazioni scientifiche, formazione.**

La strategia di promozione delle realtà scientifiche e tecnologiche nazionali più avanzate è stata perseguita anche attraverso il sostegno organizzativo e finanziario alla realizzazione in Italia e all'estero di circa 60 manifestazioni scientifiche e convegni con la partecipazione di studiosi e ricercatori stranieri. Altrettanto importante è stato lo sviluppo di attività volte alla formazione e all'aggiornamento di studiosi, ricercatori e tecnologi stranieri. Sono state finanziate apposite convenzioni per lo svolgimento di programmi di formazione scientifica e tecnologica.

- **Diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche al sistema scientifico e produttivo nazionale.**

In collaborazione con Confindustria è stato avviato un sistema per il trasferimento delle informazioni raccolte e elaborate dagli addetti scientifici italiani all'estero, al fine di fornire un importante servizio di diffusione di notizie utili ed operative in favore di imprese, enti di ricerca ed università. Il sistema, denominato SCI-ST (Schema di Concertazione Interistituzionale - Scienza e Tecnologia), rappresenta un significativo esempio di collaborazione tra pubblico e privato al servizio del sistema Paese in un settore ad alta valenza strategica e con ricadute immediate e di medio-lungo periodo in molteplici campi.

- **Riunione degli Addetti Scientifici.**

L'avvertita esigenza di procedere ad un miglioramento dell'interazione fra la rete degli Addetti scientifici, le istituzioni italiane e la comunità scientifica nazionale ha condotto all'organizzazione della prima *Riunione degli Addetti Scientifici* (Roma, 3-4 luglio 2000). L'evento, cui sono intervenuti i Sottosegretari di Stato On. Danieli (MAE) e Cuffaro (MURST), nonché i Presidenti dei maggiori Enti di Ricerca italiani, ha rappresentato un'occasione privilegiata di incontro e di scambio di opinioni e ha consentito di tracciare concrete linee di intervento, presentate successivamente alla Conferenza degli Italiani nel Mondo.

- **Seminario di approfondimento sul problema della migrazione intellettuale.**

Nell'ambito della Conferenza degli Italiani nel Mondo e con l'obiettivo di valorizzare la presenza all'estero dei ricercatori italiani e di origine italiana, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha promosso e coordinato un seminario sul tema "Globalizzazione, migrazione intellettuale, sistemi di ricerca" che si è tenuto presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati il 13 e 14 dicembre. Durante l'incontro, che ha visto la partecipazione di qualificati scienziati e ricercatori di origine italiana residenti all'estero, sono stati analizzati i problemi della mobilità del personale scientifico italiano operante fuori dal territorio nazionale e della possibile incentivazione al suo rientro in Italia. Circa quest'ultimo punto, vale la pena sottolineare come le conclusioni del

Seminario abbiano significativamente contribuito anche alla successiva adozione di specifiche misure normative di sostegno finanziario.

- **Banca dati dei ricercatori italiani all'estero**.

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dato corso ad un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto, che riprende una precedente iniziativa promossa con il Consorzio Interuniversitario CINECA, è stato elaborato insieme al MURST e ai principali enti di ricerca con l'obiettivo di aggiornare l'archivio preesistente.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana - unanimemente riconosciuta a livello internazionale - nel settore della ricerca archeologica e del recupero e della valorizzazione del patrimonio culturale all'estero, ha consentito l'ampliamento degli interventi di cooperazione sia sul piano numerico, sia nell'entità e nell'importanza dei singoli progetti. In questo favorevole contesto, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito le attività di sostegno anche finanziario a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, fornendo il suo contributo finanziario ad oltre 100 missioni, le cui attività sono previste in gran parte da accordi internazionali.

Una particolare attenzione è stata rivolta al sostegno dei progetti che prevedono la realizzazione di complessi interventi di restauro e conservazione del patrimonio archeologico straniero tramite l'impiego di metodologie italiane di ricerca e scavo tecnologicamente avanzate, come pure delle iniziative che includono attività di formazione del personale locale e che pertanto consentono una valorizzazione del capitale umano in paesi terzi.

La tipologia di intervento prevalente nello scorso anno ha confermato la tendenza che privilegia nel settore in questione non soltanto lo sviluppo di attività scientifiche di ricerca e di studio, ma anche delle molteplici connessioni esistenti con gli ambiti altrettanto significativi del trasferimento tecnologico e dello sviluppo sostenibile.

Le iniziative interessano particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si estendono anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca spaziano dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati i progetti pilota, avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti, di cui si fornisce una breve sintesi:

- Albania: esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- Egitto: recupero del grande complesso architettonico dei Derwishi Mevlevi del Cairo (Centro Italo-Egiziano per il Restauro con sede a Roma e al Cairo);
- Etiopia: valorizzazione dell'area archeologica e della struttura museale di Melka Kontura (Università Federico II, Napoli);
- Giordania: progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Fanciscanum, Roma);
- Libia: 3 progetti relativi al restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre);
- Malta: interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza, Roma);

- Nepal: piano di recupero ambientale ed architettonico dei principali luoghi di culto sul fiume Bagmati, nella Valle di Kathmandu, nel contesto del parco programmato dalle Nazioni Unite (Università di Firenze);
- Oman: interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- Siria: sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma);
- Tunisia: 2 progetti relativi rispettivamente all'esplorazione e restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e alla valorizzazione della città romana di Uthina (Università di Cagliari);
- Vietnam: completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

- **Borse di studio**

Lo svolgimento di un articolato programma di borse di studio per giovani cittadini di Paesi con i quali sono in vigore Accordi e Protocolli di cooperazione culturale e scientifica e per connazionali stabilmente residenti all'estero, costituisce un investimento che vanta, sicuramente, il miglior rapporto costi-benefici, considerando le positive "ricadute" nel tempo.

Gli stranieri che compiono parte dei loro studi in Italia - soprattutto per quanto concerne la formazione e la specializzazione post-lauream - sono, infatti, destinati a stabilire e mantenere rapporti con il nostro Paese in tutti i settori della società e del lavoro, della politica come dell'economia.

Tenendo conto delle opportunità esistenti in questo settore, e della circostanza che gli stanziamenti disponibili sono rimasti sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi anni, la Direzione generale ha cercato un delicato equilibrio tra il numero di borse concesso (nel corso dell'anno in esame a circa 1400 studenti, provenienti da un centinaio di Paesi, per un totale di 8500 mensilità) e l'ammontare del *borsellino* che è stato ridotto a 1,2 milioni di lire. Si tratta di un ammontare al di sotto del quale non si ritiene possibile scendere, anche perché ciò sarebbe molto penalizzante, specie per gli studenti con minori mezzi, in genere provenienti dai paesi più poveri.

Nel corso del 2000 la politica del settore si è ispirata sia al rispetto degli impegni assunti con le controparti attraverso una nutrita serie di Accordi e Protocolli di cooperazione, sia alla evoluzione delle priorità della nostra politica estera, integrandosi con gli altri strumenti a disposizione, quali le scuole italiane all'estero, i corsi di lingua italiana, i programmi che le Università italiane stanno approntando con Atenei stranieri, nel quadro del processo di internazionalizzazione del nostro sistema universitario. Da rilevare a questo proposito che le singole Università, nell'ambito della loro autonomia, concedono esse stesse (direttamente e a volte con fondi regionali) un importante numero di borse di studio a studenti stranieri che si aggiungono a quelle concesse dal Ministero degli Esteri.

Ai fini di un necessario coordinamento si sono approfonditi i contatti con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e con la Conferenza dei Rettori (CRUI).

Si sono inoltre varate le prime intese con soggetti pubblici (Università di Genova) e privati (Fondazione Cassamarca) per ampliare le possibilità di cofinanziamento e le possibilità di offrire ulteriori opportunità ai giovani nostri connazionali ed a quelli di origine italiana residenti all'estero.

Nell'ambito della nuova organizzazione del Ministero degli Affari Esteri si è avviato e poi consolidato un coordinamento costante e fruttuoso con le Direzioni Generali geografiche, oltreché con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

- **Scambi Giovanili**

Gli Scambi Giovanili hanno lo scopo di diffondere tra i giovani la conoscenza delle diversità culturali e sviluppare, fin dal livello giovanile, i rapporti interpersonali con Paesi di interesse per la nostra politica estera attraverso programmi di approfondimento e confronto di esperienze. Tali funzioni sono particolarmente rilevanti nei confronti di popolazioni con le quali i rapporti diretti sono rimasti assai limitati, a causa di situazioni politiche ormai superate o di fattori economici o di lontananza.

Le tematiche privilegiate sono quelle formative, miranti alla scoperta del patrimonio culturale ed ambientale, al sostegno del volontariato, al confronto di esperienze nel campo artistico giovanile, all'incentivazione della mobilità dei giovani meno avvantaggiati sul piano culturale e sociale , alla sensibilizzazione dei giovani ai valori della tolleranza, del pluralismo, della solidarietà sociale.

In applicazione di quanto previsto dagli Accordi Culturali nel settore degli scambi giovanili, sono oggi in vigore Protocolli bilaterali con 25 Paesi(vedi tavola allegata)

Tali Protocolli bilaterali prevedono anche la realizzazione di progetti a carattere multilaterale, che hanno lo scopo di promuovere, in un aperto confronto di culture, l'incontro di giovani provenienti anche da Paesi con i quali non sussistono specifici programmi esecutivi nel settore degli Scambi Giovanili.

In tale contesto si organizzano, in collaborazione con Regioni, Comuni, Associazioni giovanili ed Istituti scolastici, corsi di lingua e cultura italiana finalizzati all'acquisizione ed al perfezionamento delle conoscenze linguistiche da parte degli animatori stranieri, per incentivare e migliorare la qualità degli scambi con le Organizzazioni giovanili italiane, con un finanziamento nel 2000 da parte della Direzione Generale pari a circa cento milioni.

Le Regioni svolgono un ruolo preminente nella realizzazione degli scambi destinati ai giovani, sia per l'attività di informazione e sensibilizzazione che esercitano nei confronti dell'associazionismo locale, sia per la trasmissione dei progetti di scambio all'Amministrazione degli Esteri, sia perché concorrono finanziariamente, con diverse modalità, alla realizzazione di quelle iniziative che vengono accolte in sede negoziale dalle Commissioni Miste preposte al rinnovo dei Programmi di scambi.

Il M.A.E. esercita un ruolo centrale nel settore, in quanto coordina l'attività degli Enti e delle Organizzazioni giovanili, cui può fornire un contributo finanziario in caso di associazioni che operano a livello nazionale o in caso di impossibilità economica delle amministrazioni regionali.

Gli Scambi Giovanili operano sui seguenti Capitoli di Bilancio:

Cap. 2769- destinato al contributo diretto ad associazioni che organizzano progetti e manifestazioni in campo giovanile.(Lit. 324.000.000)

Cap. 2768- destinato al finanziamento di oneri derivanti da impegni internazionali nel settore giovanile.(Lit.213.000.000)

Cap. 2770-(Lit. 359.000.000 + 80.000.000) destinato al contributo delle attività giovanili derivanti dall'accordo di scambi giovanili sottoscritto nel 1989 tra l'Italia e la ex URSS. L'Accordo tuttora in vigore , si applica ai Paesi della CSI che si sono dichiarati Stati successori dell'Unione Sovietica. Nel novembre 2000 la Federazione Russa ha sottoscritto un nuovo Accordo di scambi giovanili che è in corso di ratifica.

Nell'anno 2000 sono stati rinnovati i Protocolli bilaterali con l'Ungheria, Marocco, Ucraina, Uzbekistan, Kazakistan.

Si può affermare che circa un migliaio di giovani hanno partecipato nel 2000, a vario titolo, alle iniziative promosse e/o finanziate dalla D.G.P.C.C.. I nostri programmi hanno talora interessato anche giovani provenienti da Paesi con i quali non sono ancora in vigore Protocolli di Scambi
In linea con la progressiva apertura, inaugurata dalla Direzione della Promozione Culturale, verso i Paesi più lontani, si sono realizzati progetti di scambio con il Brasile e lo Stato di Singapore.
Tra i progetti di maggior rilievo nell'ambito dei Paesi del Mediterraneo si è svolto, presso il Roof Garden del Palazzo delle Esposizioni, un convegno-seminario sulla "Tavola del Mediterraneo" con l'intervento di docenti universitari di Scienza dell'Alimentazione e la preparazione di piatti preparati dai giovani stranieri delle scuole alberghiere dei Paesi partecipanti.

Relativamente alla Politica Giovanile in ambito europeo, vanno menzionate le attività di politica giovanile legate al Consiglio d'Europa, di cui l'Italia è uno dei maggiori contribuenti anche in campo giovanile, dove si tende a concretizzare in misura crescente il discorso sulla mobilità giovanile (Carta Giovani) e sulla informazione destinata ai giovani, con il ricorso al supporto informatico.

Altra tematica seguita dalla Direzione riguarda l'Iniziativa Centro Europea per gli Affari Giovanili (INCE)

Oltre alle suddette attività prioritarie sono stati sviluppati nel corso del 2000:

a) scambi di classe;
b) patrocini per manifestazioni giovanili;
c) simposi, convegni, seminari ed eventi internazionali su tematiche inerenti i giovani;
d) assensi ministeriali su progetti presentati dalle Regioni al di fuori dei Protocolli.

PROTOCOLLI ESECUTIVI DI SCAMBI GIOVANILI

I Protocolli esecutivi attualmente in vigore sono:

Austria- Belgio- Bielorussia- Brasile- Corea- Egitto-Finlandia- Francia- Germania- Grecia- Kazakistan- Israele- Malta- Marocco- Moldavia- Polonia- Portogallo- Regno Unito- Romania- Russia- Spagna- Tunisia- Ucraina- Ungheria- Uzbekistan.

I.8 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale si realizza attraverso una serie di Organizzazioni ed istituzioni internazionali, (che non comprendono quelle inserite nel contesto comunitario, di competenza della Direzione Generale per l'Integrazione Europea).

1. UNESCO

Il sostegno al progetto di riforma dell'UNESCO, avviato dal Direttore Generale, Koichiro Matsuura, con la ridefinizione delle priorità e dei programmi, oltre che con la riorganizzazione delle strutture e del personale, è stato l'aspetto saliente della partecipazione italiana nel corso del 2000.

In tale contesto l'attenzione maggiore è andata alla tutela ed alla valorizzazione del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, al sostegno del settore scientifico ed educativo, al rafforzamento della presenza italiana ai livelli medio-alti della dirigenza, ad iniziative a favore del patrimonio immateriale. Quanto al settore del patrimonio materiale, regolato da un'apposita Convenzione del 1972, che prevede una lista di siti culturali e naturali di eccezionale valore, nella quale sono stati iscritti finora 34 siti italiani (su un totale di 700), vanno segnalati i seguenti risultati: l'iscrizione di tre nuovi siti italiani sulla Lista del Patrimonio Mondiale (Assisi, le Isole Eolie, Verona), nonché la nomina dell'Arch. Francesco Bandarin a Direttore del Centro del Patrimonio.

Tale nomina, a livello equivalente a quello di un Vice Direttore Generale (D2), ha contribuito a rafforzare la presenza italiana tra i funzionari dell'Organizzazione, che si colloca in una fascia di rappresentanza normale per quota geografica con 20 funzionari di livello medio (P).

Di rilievo anche il contributo italiano al negoziato di un progetto di Convenzione per la tutela del patrimonio culturale subacqueo ed all'attuazione di alcuni importanti strumenti normativi, tra cui la Convenzione UNESCO del 1970 per il recupero delle opere d'arte esportate illecitamente e quella del 1954 per la tutela del patrimonio culturale contro i rischi bellici.

Nel settore scientifico merita di essere sottolineata la creazione dell'InterAcademy Panel (IAP), organismo di collegamento tra circa 80 Istituti ed Università del mondo intero, insediatosi a Trieste, nell'autunno 2000, presso l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), istituzione controllata dall'UNESCO. L'IAP offre a Governi e Organizzazioni Internazionali consulenze di alto livello scientifico e previsionale sui temi dello sviluppo scientifico, industriale ed ambientale.

Quanto al patrimonio immateriale, si è avviato a Torino nel marzo 2000 il lavoro del gruppo di esperti internazionali, incaricati dal Direttore Generale di studiare la fattibilità di un progetto di Convenzione.

L'impegno italiano nei confronti dell'UNESCO, sostenuto da un contributo obbligatorio di 32 miliardi di lire (che colloca il nostro paese al quarto posto), si è potuto anche avvalere di contributi volontari della cooperazione allo sviluppo

nell'ordine di 4,5 miliardi di lire e di finanziamenti all'Ufficio Regionale UNESCO sulla Scienza e Tecnologia in Europa (ROSTE) di Venezia per ulteriori 2,5 miliardi di lire, oltre che di finanziamenti alla suindicata TWAS ed all'International Center for Theoretical Phisics, pari rispettivamente a 1,5 mld. e a 36 mld.

2. Polo Scientifico e Tecnologico di Trieste.

La presenza a Trieste di Istituzioni ed organizzazioni del Polo scientifico e tecnologico, le cui origini risalgono alla metà degli anni sessanta, si caratterizza per una serie di importanti iniziative di cooperazione, rivolte prevalentemente verso i Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina.

Oltre un migliaio di scienziati, accademici ed esperti frequentano annualmente i suddetti Istituti: di essi uno (Third World Academy of Sciences-TWAS) è collegato all'UNESCO, un altro (International Center for Theoretical Phisics –ICTP) è controllato dall'UNESCO e dall'AIEA; l'International Center for Science and High Technology (ICS) è posto sotto l'egida dell'UNIDO; l'International Center for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) è intergovernativo con 43 Paesi membri; la Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati (SISSA) è Istituzione Accademica autonoma.

Molti di coloro che hanno effettuato studi o ricerche presso il Polo, occupano posizioni di rilievo nel settori scientifico, economico e talvolta politico nei paesi di provenienza.

3. Istituto Universitario Europeo.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE), con sede a Firenze, ha l'obiettivo di preparare i docenti universitari europei del domani nei settori delle Scienze Politiche e Sociali, di Economia, di Storia e Legge, e di effettuare ricerca in temi europeistici.

Si tratta di una struttura molto articolata, gestita da un Presidente e da un Segretario Generale (attualmente un diplomatico italiano) e frequentata da circa 500 ricercatori, mentre il corpo docente è costituito da una cinquantina di professori, oltre che da Visiting Professors e da Jean Monnet Fellows; ad essi si aggiunge uno staff di 150 dipendenti.

La partecipazione italiana si sostanzia, inoltre, nel contributo al bilancio ordinario dell'Istituto, al pari degli altri paesi membri dell'UE, oltre che nel finanziamento delle locazioni di due immobili, a cui si è aggiunto, nel dicembre 2000, l'acquisto di Villa Salviati, importante edificio destinato a sopperire alle esigenze di spazio dell'Istituto. Sono state anche concesse 20 borse di studio a studenti italiani del I e II anno, ed altre 29 a studenti provenienti da Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale.

In occasione della celebrazione del 25.mo anniversario di fondazione dell'IUE, in programma per il prossimo 7 novembre, la Commissione Europea ha accettato di partecipare alla celebrazione riunendosi, per la prima volta, al di fuori delle sue sedi istituzionali di Bruxelles e Strasburgo.

4. Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (TS)

Si tratta di un'Istituzione frequentata da circa 200 studenti, provenienti da 70 Paesi, soprattutto dell'Europa Centro orientale, dell'Ex Unione Sovietica, dell'Europa Occidentale e dell'ex Jugoslavia, nonché di insegnanti e tutori di diverse nazionalità. La frequenza di due anni di studi superiori è finalizzata alla preparazione dell'esame di maturità, sanzionato da un diploma di Baccalaureato, che consente l'iscrizione alle più prestigiose Università del mondo intero.

Il Collegio aderisce all'Organizzazione Mondiale dei Collegi, una rete di 10 Istituti che si propone di promuovere la comprensione internazionale attraverso l'educazione.

5. Unione Latina.

L'organizzazione, di cui fanno parte 35 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), ha l'obiettivo di promuovere l'eredità comune e l'identità del mondo latino, attraverso una serie di attività che toccano molti settori di collaborazione: arti visive, letteratura, insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni, concorsi studenteschi etc.

Il Segretario Generale è l'Ambasciatore Bernardino Osio.

Evento di particolare rilievo per il 2001 è la prima "Giornata della Latinità", organizzata in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, il 28 maggio 2001, mentre altre manifestazioni celebrative sono state organizzate in diversi Paesi membri.

6. Consiglio d'Europa

La partecipazione italiana al Consiglio della Cooperazione Culturale ed ai Comitati di settore, nei quali esso si articola, ha consentito di dare nel 2000 un contributo di rilievo al progetto di riforma del settore cultura, tuttora all'esame degli stati membri, in vista della sua adozione da parte degli organi direttivi del Consiglio d'Europa.

II. STRUMENTI

II.1 LA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Alla data del 21/12/2000 la rete degli Istituti Italiani di Cultura comprendeva 93 sedi (72 Istituti Italiani di Cultura e 21 Sezioni). Di esse, le dieci seguenti erano state istituite nel 1999, nell'ambito di una ristrutturazione ed un aggiornamento della rete, resasi necessaria per esigenze di politica estera volte a privilegiare alcune aree considerate prioritarie, quali l'Europa centro-orientale e alcuni paesi dell'Asia e del Centro America:

1. Bratislava
2. Lubiana
3. Vilnius
4. San Pietroburgo
5. Damasco
6. Giakarta
7. Mumbay
8. Shangai
9. Hong Kong
10. Città del Guatemala

La revisione della rete (attuata a costo zero per necessità di contenimento della spesa pubblica) ha tuttavia rivelato nel corso del 2000 i suoi limiti fondamentali: da un lato è stata realizzata a scapito di altre aree geografiche in cui si è dovuto necessariamente procedere a soppressioni di sedi già esistenti (per esempio Alessandria, Siviglia, Accra, Berna, Bonn...); dall'altro, ha reso impossibile l'attivazione di alcune delle sedi previste a causa del mancato adeguamento delle risorse.

Pertanto, gli obiettivi che la suddetta revisione aveva inteso perseguire e cioè:

- rendere la rete degli Istituti di Cultura più rispondente alle priorità di politica estera;
- razionalizzare le risorse umane e finanziarie esistenti al fine di elevare la capacità progettuale e operativa degli Istituti

hanno potuto essere realizzati solo in misura parziale.

Sebbene fosse stato possibile, già nel '99, procedere all'effettiva apertura degli Istituti di Città del Guatemala, Lubiana, Vilnius, Giakarta e Damasco sia pure con risorse umane e finanziarie limitate, nel 2000 non si è potuto procedere ad ulteriori attivazioni.

Le risorse ad essa assegnate sul capitolo 2761 (assegni agli Istituti di Cultura) sono state pari, per l'esercizio finanziario 2000, a Lire 30.000.000.000.
La dotazione finanziaria annuale media nell'anno in questione è stata pari a Lire 320 milioni circa per Istituto.
Tale dotazione, finalizzata sia al funzionamento delle strutture (affitti, spese per personale locale aggiuntivo, spese per attrezzature) che all'operatività delle sedi (spese per iniziative promozionali, spese di erogazione di servizi, organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, ecc.), si è rivelata appena sufficiente a far fronte all'accresciuta domanda di attività culturali e di insegnamento della lingua italiana nei vari Paesi.
Il rapporto percentuale medio tra le due voci è stato pari al 60% per il funzionamento e il 40% per l'attività promozionale (tale percentuale è in molti casi migliorata dalle entrate, a volte consistenti, dei corsi di italiano).
Le disponibilità di bilancio sono state ripartite nei seguenti settori di intervento:

- potenziamento dei servizi offerti dagli Istituti
- potenziamento delle attività culturali
- spese per attività dirette alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana attraverso convenzioni con Dipartimenti, Istituti e Cattedre di italianistica
- realizzazione di attività ed iniziative per la diffusione della lingua italiana con le istituzioni accademiche locali ed italiane
- contributi ad eventi di rilievo promossi dalle Rappresentanze diplomatiche e dagli Uffici consolari
- incremento del personale aggiuntivo locale
- miglioramento delle strutture

Inoltre, l'insufficienza dei capitoli di bilancio relativi agli immobili demaniali, ha obbligato gli Istituti ad attingere alla propria dotazione anche per le migliorie da apportare agli immobili (di cui solo 42 demaniali) che necessitano di continui interventi di manutenzione e di abbellimento. Il ricorso ai fondi degli Istituti ha penalizzato, ovviamente, gli interventi per la promozione culturale.

- **Organici e Personale degli Istituti Italiani di Cultura**

Alla data del 31/12/2000, solo 138 funzionari dell'Area della Promozione Culturale erano in servizio (sui 263 previsti dalla L. 401/90), di cui 92 funzionari all'estero e 46 presso l'Amministrazione Centrale.
La persistente carenza di personale di ruolo nell'Area della Promozione Culturale non solo non ha permesso di destinare le necessarie risorse umane alle Sezioni di nuova istituzione, ma ha anche lasciato vacanti numerosi Istituti e Sezioni.
Infatti, pur essendo stati pubblicizzati, in lista ordinaria, 11 posti per la funzione di addetto, 10 posti per la funzione di direttore e 19 posti per la funzione di direttore o

addetto, l'Amministrazione ha potuto ricoprire soltanto 10 posti di addetto e 8 posti di direttore.
Successivamente, con la lista suppletiva – che pubblicizzava 7 posti di addetto rimasti vacanti, 5 di direttore e 10 posti di direttore o addetto - è stato possibile procedere alla nomina di un solo direttore.
Con lista straordinaria sono stati pubblicizzati 10 posti di addetto, 1 posto di direttore e 11 posti di direttore o addetto e sono stati assegnati 5 posti per direttore.
Nel corso del 2000 sono stati altresì disposti, per fine mandato, i rientri di 11 funzionari dell'Area della promozione Culturale presso l'Amministrazione Centrale e 4 hanno cessato dal servizio.

- **Corsi di formazione e aggiornamento professionale**

Nel corso del 2000, in attuazione dell'art. 15 del C.C.N.L. del personale comparto "Ministeri" per il quadriennio 1998/2001, dell'art. 3 della Legge 266/99 sul riordino delle qualifiche funzionali, del Contratto integrativo 1998/2001 e successivi Protocolli, sono stati organizzati dall'Istituto Diplomatico i corsi per il passaggio di livello di 112 funzionari dell'Area della Promozione Culturale, più esattamente 78 da C1 a C2 e 34 da C2 a C3.

Tali corsi hanno consentito ai partecipanti di approfondire gli aspetti più attuali e salienti delle diverse espressioni e manifestazioni artistiche, i criteri di sponsorizzazione e di autofinanziamento degli eventi, il funzionamento e la gestione, inclusa quella contabile ed amministrativa, degli Istituti di Cultura, l'organizzazione, diffusione ed insegnamento della lingua italiana e della certificazione dei gradi di apprendimento della stessa, l'impiego dei Lettori ed i loro rapporti con i locali Dipartimenti di Italiano.

- **Nomine Direttori ed Esperti**

Nel corso del 2000, sono stati nominati 3 direttori per "Chiara Fama" ex art. 14, comma 6 della legge 401/90: il dott. Mario Fortunato, la dott.ssa Maria Doria de Zuliani e il dott. Paolo Riani rispettivamente per l'Istituto di Cultura in Londra,per l'Istituto di Cultura in Mosca e per l'Istituto di Cultura in New York in sostituzione dei proff. Benedetta Bini, Alessandra Latour e Gioacchino Lanza Tomasi i quali hanno terminato il loro incarico tra fine 1999 e inizio 2000.

Al prof. Giorgio Pressburger è stato rinnovato per un ulteriore biennio l'incarico di direttore ex art. 14, comma 6, per la sede di Budapest.

Sono state attivate le procedure per la nomina dei direttori degli IIC di San Paolo e Stoccolma ed anche quelle per la nomina dei direttori degli Istituti di Parigi e Berlino, in previsione della scadenza degli incarichi dei proff. Pietro Corsi e Pierangelo Schiera.

Il Prof. Antonino Forte ha cessato dall'incarico di esperto presso l'IIC di Kyoto per compimento del periodo massimo di durata dell'incarico.

Presso l'Istituto di Tokyo è stato nominato in qualità di esperto ex art. 16 legge 401/90 il dott. Giusto Sciarabba che ha assunto le funzioni nel mese di dicembre.

Per le esigenze della Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale hanno assunto l'incarico di esperto ex art. 16 il prof. Francesco Menichini, docente Università degli studi di Calabria, e il prof. Pietro Marietti, docente Università "La Sapienza" di Roma.

Infine sono state attivate le procedure di nomina ad esperto ex art. 16 L. 401/90, per il prof. Silvio Vita, docente dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli da destinare presso l'Istituto italiano di Cultura in Kyoto e per il Dott. Adriano Gasperi, dirigente medico da destinare presso l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi.

- **Personale a contratto presso gli Istituti italiani di Cultura**

Quanto al personale a contratto presso gli Istituti Italiani di Cultura, nel 2000 si è potuto soltanto assicurare, a causa della scarsità di fondi, la sostituzione di soli 16 impiegati che avevano cessato dal servizio. E' stato inoltre portato a termine l'iter amministrativo relativo a 10 unità la cui assunzione era già stata autorizzata nel 1998-1999. A causa della succitata carenza di fondi è stato possibile assumere solo 4 delle 30 nuove unità previste.

Al 31/12/2000 risultano in servizio presso gli Istituti Italiani di Cultura solo 317 unità di personale rispetto al contingente delle 450 unità previsti dalla L. 401/90.

L'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 103/2000 del 13 maggio ha comportato la rideterminazione di tutti i contratti e la loro omogeneizzazione, sia sotto il profilo normativo che retributivo. L'azione di adeguamento normativo continuerà nel 2001.

- **Applicazione del Regolamento n. 392/95 e provvedimenti di snellimento delle procedure di gestione finanziaria ed economico-patrimoniale. Legge 26.05.00, n. 147 e D.P.R. 22.03.00, n. 120.**

Nel corso del 2000 sono entrati in vigore i provvedimenti proposti dall'Amministrazione per lo snellimento di alcune procedure riguardanti la gestione economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura, disciplinata dal Regolamento n. 392/95.

Per quanto riguarda le spese effettuate dagli Istituti di Cultura, innovazioni sono state introdotte dalla Legge del 26/5/00, n. 147 che elimina l'obbligo di predisporre i decreti di approvazione dei contratti previsti dalle norme di Contabilità Generale dello Stato, nonché i decreti autorizzativi per le

spese effettuate in regime di economia, a modifica dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. 116/90.

Il Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per l'erogazione e la rendicontazione della spesa da parte di funzionari delegati operanti presso le rappresentanze all'estero, D.P.R. del 22/03/2000 n. 120, ha interessato di fatto – pur senza citazioni esplicite – anche gli Istituti italiani di Cultura, in base ai collegamenti previsti nella specifica normativa di settore (D.I. 27 aprile 1995, n. 392 e art. 8, comma 2 della legge 26 maggio 2000, n. 147). Con l'emanazione di tale provvedimento, importi e procedure di effettuazione delle spese in economia sono stati modificati nell'ottica della semplificazione.

- **Informatizzazione degli Istituti italiani di Cultura**

Nel 2000 è proseguita l'attività di informatizzazione degli Istituti di Cultura con il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostituzione delle apparecchiature informatiche obsolete con hardware di nuova generazione e adeguamento delle applicazioni software in uso;
- realizzazione presso numerosi Istituti di reti locali (LAN) che consentono la connessione di servizi, uffici e attività (informazioni, biblioteca, corsi di lingua, borse di studio, iscrizioni universitarie, ecc.);
- accesso ad Internet e utilizzo abituale della posta elettronica in tutti gli 87 Istituti di Cultura attualmente collegati;
- creazione di nuovi siti Internet degli Istituti di Cultura o aggiornamento di quelli esistenti. Le pagine Web degli Istituti sono una ricca fonte di informazioni a carattere culturale rivolta tanto agli utenti locali, quanto agli eventuali "navigatori" in rete italiani che sono alla ricerca di notizie sulle realtà del Paese ospitante. Per ottemperare a tutte queste esigenze i testi sono disponibili in due o più lingue. I contenuti delle Home page spaziano dalla presentazione degli scopi istituzionali degli Istituti di Cultura, ai servizi offerti, al programma degli eventi culturali organizzati, nonché alle informazioni generali sull'Italia e sull'offerta culturale nazionale, attraverso opportuni "links" informatici.

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI

Per la promozione all'estero della scienza e della tecnologia italiane risulta di crescente rilievo il ruolo svolto dalla rete degli addetti scientifici. Attualmente sono in servizio 22 addetti in servizio presso 20 rappresentanze diplomatiche nei Paesi e negli Organismi internazionali ritenuti di maggiore importanza nel settore della scienza e della tecnologia. Funzioni analoghe vengono svolte da tre esperti nel settore scienza e tecnologia, nominati ai sensi della Legge 401/90, presso gli Istituti di Tel Aviv, Tunisi e Il Cairo. Nel corso del 2000 sono stati designati sei nuovi addetti scientifici per le sedi in cui era previsto l'avvicendamento: Brasilia (Brasile), Canberra (Australia), Ottawa (Canada), Tokyo (Giappone), Washington (Stati Uniti, 2 addetti).

Recependo l'indicazione dell'On. Ministro contenuta nelle linee programmatiche, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha provveduto a costituire un gruppo di lavoro *ad hoc*, formato da rappresentanti delle Direzioni Generali interessate e da esperti esterni (MURST, Università, Enti di ricerca), con il compito di predisporre un apposito progetto normativo per valorizzare e potenziare la rete degli addetti scientifici prevedendo, tra l'altro, una revisione periodica delle sedi, nuove modalità di selezione, formazione e aggiornamento, nonché l'apporto di personale di altri enti.

Si rileva per altro come, a fronte di una crescente esigenza di promozione all'estero della scienza e tecnologia italiane, si sia assistito negli ultimi anni ad un decremento del numero complessivo degli addetti scientifici, passati da 30 unità alle attuali 22, del tutto insufficienti rispetto ai complessi compiti che una coerente strategia di internazionalizzazione deve riproporsi nel nevralgico settore in parola.

II.3 PROTOCOLLI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, nel quadro delle nuove competenze che affida alle Direzioni Geografiche del MAE la stipula degli accordi culturali, scientifici e tecnologici, cura in particolare il rinnovo dei protocolli e dei programmi esecutivi previsti dai suddetti accordi per una loro più puntuale attuazione.
Nel corso del 2000, mentre pare opportuno segnalare l'avvio di un'interessante attività di monitoraggio del contenuto dei protocolli sottoscritti con alcuni Paesi, si informa di avere proceduto al rinnovo dei seguenti protocolli:

- Protocolli culturali
BRASILE, CINA, IRAN, MESSICO, POLONIA, RUSSIA, TUNISIA, TURCHIA (su un totale di 46 protocolli).

- Protocolli scientifici e tecnologici
CINA, ROMANIA, RUSSIA, STATI UNITI, TUNISIA, UNGHERIA (su un totale di 39 protocolli).

- Protocolli culturali, scientifici e tecnologici
CANADA, CANADA-QUEBEC, FINLANDIA, GEORGIA, MONGOLIA, PANAMA (su un totale di 43 protocolli).

Sono attualmente in vigore 128 Protocolli culturali e/o scientifici.

III. RISORSE

L'allegato prospetto illustra le risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nell'es. fin. 2000 (valori riferiti al bilancio assestato).

L'articolazione delle voci di spesa nei vari ambiti di intervento e di attività amministrativa della Direzione, nonché l'indicazione delle quote percentuali di stanziamento ad essi attribuiti, evidenziano la molteplicità delle tipologie di intervento e la loro reciproca integrazione.

Si rileva, in particolare, che le scuole italiane all'estero e i corsi di italiano assorbono il 42,75 % dello stanziamento; la rete degli Istituti Italiani di Cultura ne assorbe il 15,53 %; le manifestazioni culturali e artistiche il 2,07 %; il settore relativo all'insegnamento della lingua italiana e diffusione del libro il 12,32 %; la cooperazione scientifica e tecnologica il 3,83 %; gli interventi per il patrimonio culturale e archeologico l'1,43 %; le borse di studio e gli scambi giovanili il 4,37 %; infine, i contributi ad enti e organismi internazionali il 17,69 %.

Da un'analisi più dettagliata delle spese si evince, all'interno dei singoli ambiti di intervento, l'incidenza delle spese per il personale.

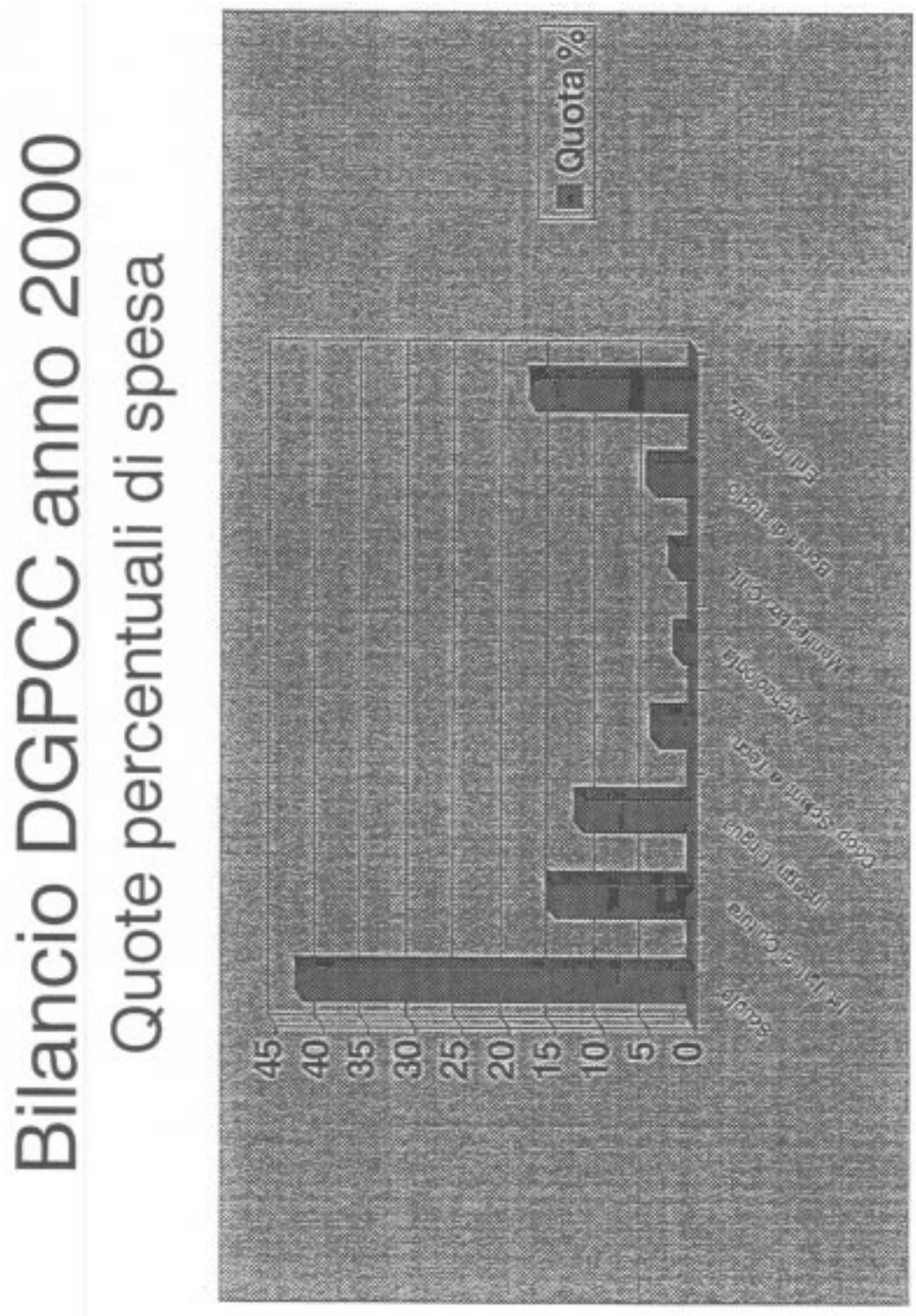
Esse rappresentano il 92,04 % del totale nel settore delle scuole italiane all'estero e dei corsi di italiano; il 34,12 % del totale nel settore relativo alla rete degli Istituti Italiani di Cultura, infine il 71,61 % nel settore dell'insegnamento della lingua italiana e della diffusione del libro.

I costi per spese di personale ammontano dunque, complessivamente, al 53,47 % sul totale dello stanziamento attribuito alla Direzione Generale, ponendo in rilievo il considerevole impegno di questo Centro di Responsabilità per quanto concerne gli aspetti finanziari e amministrativo-contabili relativi al trattamento economico del personale, soprattutto nel settore scolastico.

I fondi inscritti in bilancio sono stati impegnati in misura pressocchè totale nel corso dell'esercizio finanziario 2000, costituendo risorsa assolutamente indispensabile per dare attuazione agli obiettivi strategico-operativi della Direzione stessa.

RELAZIONE AL PARLAMENTO — RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE — BILANCIO ASSESTATO 2000

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (VALORI ASSESTATI 2000)	SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO E CORSI D'ITALIANO	RETE DEGLI ISTITUTI DI CULTURA	MANIFESTAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE	INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DIFFUSIONE DEL LIBRO	COOPERAZIONE SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	PATRIMONIO CULTURALE E ARCHEOLOGICO	BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI	CONTRIBUTI AD ENTI E ORGANISMI INTERNAZIONALI	TOTALI PER CAPITOLO DI SPESA
2502	retribuzioni contrattisti e supplenti	21.968.705.000	8.960.840.000	13.007.865.000							21.968.705.000
2503	assegni di sede pers. scol. ruolo	122.411.299.000	98.303.086.552			24.108.212.448					122.411.299.000
2417	oneri sociali carico Amministrazione	8.404.754.000	4.604.754.000	3.000.000.000		800.000.000					8.404.754.000
2504	viaggi di trasferimento e missioni in Italia e all'estero	7.081.763.000	5.383.313.000	180.000.000	248.450.000	900.000.000	90.000.000	90.000.000	10.000.000	180.000.000	7.081.763.000
2506	viaggi di congedo pers. scol. ruolo	750.000.000	570.000.000			180.000.000					750.000.000
2507	contributo abitazione pers. scol. ruolo	500.000.000	350.000.000			150.000.000					500.000.000
2508	provvidenze scolastiche pers. scol. ruolo	17.880.000	13.880.000			4.000.000					17.880.000
2509	indennità di sistemazione pers. scol. ruolo	1.789.000.000	1.339.000.000			450.000.000					1.789.000.000
2510	viaggi di servizio estero per estero	157.600.000	157.600.000								157.600.000
2511	corsi di recupero sc. superiori	112.050.000	112.050.000								112.050.000
2513	polizze assistenza sanitaria	200.000.000	150.000.000			50.000.000					200.000.000
2551	fitti e funzionamento sc. statali e Uff. scolastici	1.478.500.000	1.478.500.000								1.478.500.000
2552	manutenzione edifici scolastici demaniali	560.000.000	560.000.000								560.000.000
2553	arredi e attrezzature IIC, sc. Statali e Uff. scolastici	1.444.000.000	722.000.000	722.000.000							1.444.000.000
2560	libri di testo scuola dell'obbligo	135.500.000	135.500.000								135.500.000
2562	polizza rischi	30.000.000	22.000.000			8.000.000					30.000.000
2563	compensi forfettari membri Comm. esami Stato	137.750.000	137.750.000								137.750.000
2431	corsi aggiornamento pers. scolastico ruolo	180.000.000	155.000.000			25.000.000					180.000.000
2619	contributi scuole italiane non statali	5.989.000.000	5.989.000.000								5.989.000.000
2620	contributi per cattedre scuole straniere	2.251.400.000				2.251.400.000					2.251.400.000
2749	corsi aggiornamento pers. scol. non di ruolo	819.000.000				819.000.000					819.000.000
2470	spese Comitati, Commissioni, Consigli	100.000.000			100.000.000						100.000.000
2491	spese per insegnamento lingua e cultura italiana a stranieri, corsi di aggiornamento in Italia per docenti stranieri di lingua italiana, fornitura di materiale didattico, traduzione testi italiani	3.249.960.000				3.249.960.000					3.249.960.000
2492	UNESCO e CNIESC	461.500.000								461.500.000	461.500.000
2493	manifestazioni artistiche e culturali	5.918.950.000			5.918.950.000						5.918.950.000
2760	cooperazione scientifica e tecnologica	6.550.066.000					6.550.066.000				6.550.066.000
2761	assegni agli Istituti Italiani di Cultura	30.000.000.000		30.000.000.000							30.000.000.000
2762	borse di studio, perfezionamento, specializzazione a favore di cittadini stranieri in Italia	11.678.330.000							11.678.330.000		11.678.330.000
2763	sussidi per attività di studio, specializzazione all'estero a favore di cittadini italiani	1.500.000.000							1.500.000.000		1.500.000.000
2764	missioni scientifiche, archeologiche, interventi restauro all'estero	4.233.845.000						4.233.845.000			4.233.845.000
2765	missioni culturali e scientifiche in Italia	318.780.000					318.780.000				318.780.000
2766	progetti di ricerca interuniversitari o nell'ambito di protocolli di cooperazione bilaterale	4.611.000.000					4.611.000.000				4.611.000.000
2767	promozione del libro italiano	1.017.000.000				1.017.000.000					1.017.000.000
2743	contributo Ass. Intern. Archeologia Classica	5.000.000						5.000.000			5.000.000
2744	contributo Società Dante Alighieri	3.200.000.000				3.200.000.000					3.200.000.000
2750	contributo Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico	4.200.000.000								4.200.000.000	4.200.000.000
2752	contributi organismi nazionali e internazionali	48.607.119.000								48.607.119.000	48.607.119.000
	TOTALI	302.069.751.000	129.144.273.552	46.909.865.000	6.267.400.000	37.212.572.448	11.569.846.000	4.328.845.000	13.188.330.000	53.448.619.000	302.069.751.000
	PERCENTUALI SULLO STANZIAMENTO TOTALE		42,75%	15,53%	2,07%	12,32%	3,83%	1,43%	4,37%	17,69%	100,00%


Bilancio DGPCC anno 2000
Quote percentuali di spesa
Quota %
45
40
35
30
25
20
15
10
5
0

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2000.

Redatto ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera e) della legge n. 401 del 22.12.1990.

Nel corso del 2000 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, nella sua composizione valida per il triennio 1° settembre 1997 – 31 agosto 2000, si è riunita tre volte (21 gennaio, 9 marzo, 8 giugno) .

In data 6 dicembre, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, On. Dini, si è svolta la seduta di insediamento della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero rinnovata per il triennio 1° settembre 2000 – 31 agosto 2003.

La nuova Commissione Nazionale ha rieletto il Prof. Giovanni A. Puglisi Vice-Presidente. E' stata inoltre confermata la cooptazione, come membri permanenti aggregati, della Sen. Tullia Carettoni, Presidente della Commissione Nazionale Italiana dell' Unesco e della Dott.ssa Angela Guidi Padellaro, Direttore della Divisione Editoria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Prof. Luciano Modica, Presidente della Conferenza dei rettori delle Università Italiane (CRUI), in quanto, pur non prevedendo espressamente la Legge 401/90 rappresentanti dei predetti organismi, si è tenuto conto rispettivamente dell'importante ruolo della Commissione dell'Unesco nell'attività di promozione e di coordinamento di iniziative italiane nei campi di specifico interesse dell'Unesco, del ruolo significativo che svolge nel campo dell'editoria il Ministero dei Beni Culturali e, infine, del nuovo ordinamento universitario, basato sul criterio dell'autonomia e sul trasferimento di una serie di competenze fondamentali dal Murst, membro ex lege della Commissione Nazionale, alle università stesse.

Una successiva riunione della Commissione Nazionale si è tenuta il 19 dicembre.

In totale, quindi, la Commissione Nazionale si è riunita 5 volte nell'anno 2000.

Nel corso di tali riunioni, sono state approfondite le seguenti linee stategiche:

- il potenziamento delle sinergie tra gli interventi del Ministero Affari Esteri con altri Dicasteri ed Enti rafforzando le intese con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Commissione Nazionale Unesco, la Società Dante Alighieri, la Conferenza dei Rettori
- l'adozione di ulteriore coordinamento interno tra le Direzioni competenti (Direzione per la Promozione e Cooperazione Culturale e Direzione per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie) favorendo la costituzione di un Gruppo di Lavoro incaricato di formulare suggerimenti e proposte per la

realizzazione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo (dicembre 2000)
- la valorizzazione del patrimonio culturale italiano attraverso l'espressione delle direttive utili ad un più efficace utilizzo delle risorse finanziarie del Cap. 2493 , nello spirito della Legge 401/90.
- l'approfondimento del tema, suggerito dai rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, relativo all'istituzione dei "Comitati di collaborazione culturale", ai sensi dell'art.9 della Legge 401/90, quali organi suscettibili di favorire un più organico collegamento degli IIC con le realtà locali;
- l'esame della problematica delle scuole italiane all'estero sia per quanto attiene il reclutamento del personale docente ivi utilizzato sia per quanto riguarda l'estensione alla rete all'estero della normativa sulla autonomia scolastica vigente in territorio metropolitano
- la promozione del libro italiano nel mondo e della sua traduzione, sollecitando il competente Ufficio Legislativo alla approvazione del nuovo Regolamento sulla assegnazione di premi e contributi per la traduzione, predisposto anche sulla base di indicazioni fornite dalla stessa Commissione;
- nell'ambito dei temi connessi alla diffusione della lingua italiana, particolare attenzione è stata dedicata a più riprese alla realizzazione del progetto del Consorzio ICON per il rilascio della laurea telematica in Lingua italiana e alla successiva Convenzione sottoscritta dal Ministro degli Affari Esteri per la diffusione all'estero della citata laurea "on line", in merito alla quale la Commissione ha espresso il parere di competenza;
- la formulazione di proposte per la partecipazione dell'editoria italiana alle fiere internazionali del libro (Buenos Aires e L'Avana) e per la preparazione delle manifestazioni connesse a "Italia-Giappone 2001"

Durante l'anno si sono tenute anche varie riunioni dei Gruppi di Lavoro in cui la Commissione si ripartisce. Fino al 31 agosto 2000 i gruppi di lavoro sono stati tre: "*Promozione della Lingua Italiana*", "*Criteri e Metodi della Promozione Culturale*", "*Editoria*".

Con l'insediamento della nuova Commissione, in data 6 dicembre 2000 i gruppi di lavoro relativi alla Lingua ed all'Editoria sono stati fusi in un unico gruppo.

Relativamente agli adempimenti di legge (artt.2, 4 e 20, comma 2 lett. C, Legge 401/90 e D.l. 593/95), la Commissione Nazionale ha espresso il proprio parere consultivo sulle richieste di premio e di contributo provenienti dall'estero, previamente analizzate e valutate dalla Direzione Generale della Promozione e Cooperazione Culturale alla luce della normativa vigente e dei

criteri oggettivi di merito previsti per la diffusione per la diffusione all'estero della Lingua e della Cultura italiane. I fondi a disposizione di Lit. 1.010.000.000 previsti per l'anno 2000 (cap. 2767 ex 2692) sono stati ripartiti in 13 premi e 100 contributi, attribuiti a progetti mirati a promuovere la lingua e la cultura italiana attraverso la traduzione e la pubblicazione del libro italiano.

L'attribuzione di premi e/o contributi ha riguardato nel complesso varie aree geografiche e, sulla base delle richieste pervenute, un elevato numero di incentivi è andato a numerosi Paesi dell'Europa occidentale e centro-orientale, dell'Asia (India, Cina, Giappone, Thailandia, Vietnam, Corea), delle Americhe (Stati uniti, Brasile, Argentina, Cile), nonché all'Australia. In particolare, si è inteso dare particolare sostegno a progetti organici riguardanti la traduzione di collane di opere riferite a tematiche omogenee.

Le attività svolte dalla Commissione nel 2000 hanno anche riguardato quanto previsto dai commi 1 e 6 dell'art.14 della Legge 401/90, ovvero l'espressione di pareri sulle numerose nomine dei Direttori degli Istituti di Cultura. A tale proposito, la Commissione ha altresì rivolto al Ministro degli Affari Esteri la richiesta che nei rapporti con i Sindacati vengano tenuti presenti criteri maggiormente flessibili per quanto concerne le assegnazioni per sedi rimaste a lungo vacanti, prevedendo, in assenza di richieste individuali, l'assegnazione d'ufficio.

Stampato su carta riciclata ecologica

DOC14-80-1
Lire 1800 = € 0,93